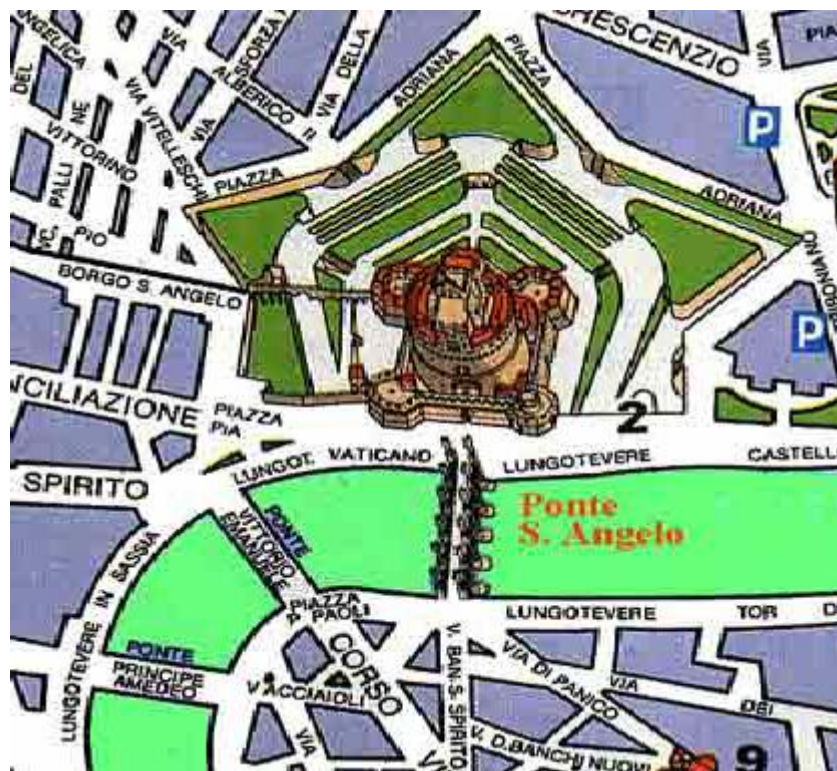


PONTE SANT'ANGELO



PONTE SANT'ANGELO

Unico *Ponte* per passare all'altra sponda dove era l'Ospedale Santo Spirito, sul percorso dalla Casa di S. Maria Maddalena, veniva attraversato da S. Camillo quotidianamente quando era in Roma. Più o meno è quello del suo tempo. Ecco qualche notizia affidabile:

"Ponte fa riferimento all'antico *Pons Elius* (ora Ponte S. Angelo), che l'imperatore Adriano (Publio Elio Adriano) fece costruire nel 136 aC per garantire l'accesso alla sua stessa monumentale tomba. Il ponte, però, ora appartiene al vicino *Rione XIV*, Borgo. *Pons Elius* è l'unico fra i ponti antichi che in quasi 2000 anni non è mai crollato, nonostante le molti alluvioni del Tevere (...)

"Il nome medioevale del rione, *Regio Pontis et Scortichiariorum*, si rifaceva a Ponte S. Angelo e ai laboratori dove venivano conciate le pelli animali per la loro lavorazione (*scortichiarii*), un'attività che era molto popolare anche nel vicino *Rione VII*, Regola (...)

"Le prime statue vi furono poste nel XVI secolo; quindi, un secolo più tardi, una piccola arcata aggiuntiva ad entrambe le estremità ne fece aumentare la lunghezza, mantenendo le tre arcate centrali antiche. Verso la metà del '600 sei statue di angeli reggenti gli strumenti della passione di Cristo vennero posti lungo i lati del ponte, e nel 1890 le due arcatine terminali vennero allargate facendogli assumere le dimensioni attuali."

La PRESENZA di S. CAMILLO

Abbiamo diversi testi. Ne riportiamo alcuni che offrono motivo di profonda riflessione per noi: "Andando egli un giorno in Santo Spirito, quando fù in Ponte Sant'Angelo, trovò ch'un povero stava buttato per terra, e che molta gente gli stava intorno per compassione: Allora Camillo havendolo alzato, lo condusse all'hospitale. Per strada passando essi per avanti una porta, dove scopando una donna faceva gran polvere, Camillo pregandola gli disse; Madonna di gratia aspettate un poco, habbate riguardo che passa questo poverello; mostrandogli quello con tanta riverenza, come fosse la propria persona di Giesù Christo" (Cic 80, p. 379 nota 543)

"Ma benche egli fosse così rigoroso contro se stesso, era nondimeno compassionevole al compagno. Una estate essendo in Roma caldi eccessivi, et andando egli di mezzo giorno à Santo Spirito, nel passare per quel Ponte Sant'Angelo, disse al compagno ch'era un Novitio; Fratello sarà bene che la Carità Vostra venghi appresso di me, et io perché son grande, vi farò ombra, e vi ripararò dal Sole. Nel che facendo quel Novitio resistenza, esso gli lo comandò, e così fu costretto il detto Novitio, non senza sua gran mortificatione, d'andar sotto l'ombra di quel sant'arbore di carità: anzi per strada esso Camillo s'andava aggiustando con la sfera del Sole, acciò raggi percotessero lui, e non il compagno." (Cic 80, p. 380 nota 544)

"Era tanto profonda la sua humiltà, che più volte quando andava à vigilar la notte nell'Hospital di S. Spirito, e portandosi da loro il mangiar da casa, per non voler pigliar cosa alcuna dall'Hospitale, esso aiutava il suo compagno a portar la sportella con le cose necessarie, ligandosela alla cintura, non curandosi che gli fosse vista, quando salutava alcun Cardinale, ò altro Prelato. Una volta in Ponte S. Angelo portandosi dal suo compagno un fiaschetto di vino sotto al mantello, per far collatione la sera, et incontrandosi con uno, ch'andava molto in fretta con una pertica in mano per disgratia gli lo ruppe, e li versò tutto il vino nel mezzo della strada, non senza lor mortificatione. Allhora il buon Padre mezzo sorridendo disse:

Ah chiappino, chiappino, tu non la vincerai, e non per questo farai, che noi non andremo questa sera all'Hospidale" (Cic 80, p. 391 nota 601)

Immagini e Grafici – Tavola 11

